

## Le "impressioni" del sindaco ripetono questioni note ma non risolvono i problemi di Ceglie **E dopo lo sfogo, al lavoro**

di Luca Dipresa

**T**utti abbiamo avuto modo di leggere Informa Ceglie, il foglio diffuso in città e che riportava le "impressioni e le realizzazioni" del sindaco. Per la verità più impressioni che realizzazioni. Ma questo è naturale per un'amministrazione che è alla sua prima candelina spenta.

Già in altre occasioni abbiamo sottolineato il fatto di quanto sia insolito leggere di un sindaco che esprime le proprie impressioni. Non perché questo non gli sia consentito, ma solo perché lui è un amministratore, colui che deve dare risposte alle varie questioni mentre qui dà l'impressione del consulente chiamato al capezzale del malato. E quando viene formulata la diagnosi a chi bisogna rivolgersi? Ad altri tocca esprimere impressioni, un sindaco deve invece amministrare, progettare e realizzare. Ma passi pure questo aspetto. Premesso che sostanzialmente possiamo anche concordare con quanto scritto, non fosse altro perché sono cose per la maggior parte risapute, alla gente sarebbe piaciuto leggere cosa ha deciso o fatto in merito a quelle lamentazioni. E' frenante l'azione che passa attraverso la giunta e il consiglio comunale? Francamente che la lentezza dipenda da questi due passaggi non ci convince troppo. O almeno è troppo riduttivo. Forse andrebbe meglio attivato il lavoro delle commissioni. Anche se, al contrario di quanto afferma, la legge dà poteri decisionali enormi. Eccome che glieli dà.

Certo, manca la cultura del fare e la volontà realizzatrice. Ma allora cambi l'equipaggio della nave che ha scelto. Inverta la rotta. Del resto il programma c'è ed è quello presentato e premiato dagli elettori. E quando si fa ricorso a "scuse, controsce, impedimenti" perché, signor sindaco, non ha mai preso un provvedimento contro chi fa girare a vuoto la macchina? Questo ci sarebbe piaciuto leggere sul suo Informa Ceglie. Scrive che è una fatica far muovere qualcuno? Che manca lo spiri-

to di iniziativa? Le crediamo, anche perché noi non siamo amministratori e non abbiamo diretto e giornaliero contatto con funzionari ed impiegati. Se è come dice lei ha la facoltà di prendere qualche provvedimento. Altrimenti fino alla fine della legislatura sarà sempre la stessa lamentazione. Perché, ad esempio, non pretende relazioni quindicinali da ogni impiegato su quello che produce rispetto agli impegni programmati? Nessuno può in questo modo bluffare.

Dell'operato di ciascun impiegato si farebbero garantiti i funzionari di ripartizione, anche loro chiamati a rendicontare l'operato. E' un suggerimento, ma lei che ha diretto grosse strutture nazionali sa come muoversi e ci pare strano che a distanza di un anno c'è chi le da pensare che lo faccia apposta. Sui carabinieri



Il rudere del futuro Comune

dissentiamo profondamente, anche perché a loro favore ci sono i dati di un anno di attività (le basta leggere *L'idea* di Febbraio 2000). I vigili urbani non brillano in sollecitudine? Prendiamo atto. Ma quali le contromisure adottate? Se questo primo numero di Informa Ceglie aveva come obiettivo una lettura della macchina amministrativa, ci auguriamo che sul prossimo ci renderà partecipi

### Speciale sui Beni Culturali



**Stipati nei depositi dell'antica Egnatia, dimenticati e perduti nei locali comunali, saccheggianti dall'avidità e dal disinteresse collettivo: sono i beni culturali di Ceglie. In questo numero dell'idea un supplemento di otto pagine dedicato ai tesori del nostro passato, uno scrigno della memoria destinato ad una lenta morte se non s'invertirà sensibilità e attenzione verso una delle principali risorse del territorio. Curato, voluto da ricercatori e studiosi della cultura meridionale, l'inserito dedica pagine al pittore Emilio Notte, all'abbandono della Madonna della Grotta, alla storia infinita del Castello ducale, delle Bande cittadine. Non trascurando di lanciare alcune proposte: l'istituzione di una Fondazione per l'arte, l'invito alle aziende ad adottare un monumento ceglie, la creazione di un archivio della Storia ceglie. Prima che sia troppo tardi.**

delle iniziative adottate per rendere spedito e fruttuoso il prosieguo. Un prosieguo che non può prescindere da una forte verifica tra le forze che l'appoggiarono e che lo sostengono. Se le fibrillazioni fanno parte delle inesperienza nulla di grave, il tempo diceva qualcuno è medicina.

Ma non ci pare che sia solo questione di inesperienza. Ed ora che anche il Ccd rientra in gioco cosa potrà accadere? Infine un pensiero sulla sua squadra: siate più modesti, abbandonate schemi e modelli del passato e soprattutto state qualche ora tra la gente: se facessimo un sondaggio sarebbero in pochi ad associare, ad esempio, all'assessore al bilancio un nome ed un volto. Non è questo quello che conta? Potrà anche essere, ma ricordiamoci che un vecchio adagio recita così "na-nci ma-ddisc' ci ierm' ma ma-ddisc ci sim'".

Il caso della "D'Annunzio Ceglie": guadagna la C1 ma dovrà giocare a Cisternino

# Basket, promossi e puniti

**E**così la D'Annunzio Basket Ceglie il prossimo campionato lo giocherà a Cisternino. Brutta pagina non solo per lo sport ma per l'intera immagine della città con oltre ventimila anime. L'annuncio ufficiale nel corso di una pubblica manifestazione, in Piazza Plebiscito, occasione anche per presentare i primi acquisti della compagine cegliese che il prossimo anno giocherà in C1. C'erano quasi tutti. Perfino il sindaco di Cisternino. Mancava il suo "collega" cegliese. Ma si è ormai così abituati che nessuno ci ha fatto quasi caso, tanto che più d'uno ha sussurato "ma come, non c'è il vice sindaco?". A nulla vale conferire attestazioni se non si è consequenziali. Il sindaco di Cisternino ha affermato che "noi siamo un paese con una lunga tradizione nella pallacanestro e, purtroppo, attualmente pur avendo le strutture non abbiamo la squadra". Ed è per questo che "con gioia abbiamo accettato di ospitare la D'Annunzio". E siccome l'appetito vien mangiando non è utopia prevedere che di qui a breve la D'Annunzio possa accasarsi definitivamente nella vicina Cisternino, mandando in aria tutto il lavoro fatto nei settori inferiori dove la D'Annunzio aveva avviato alla pallacanestro ed allo sport in genere centinaia di ragazzini con grande soddisfazione da parte dei genitori. Ora che tutto lo staff tecnico avrà la sua base a Cisternino, nulla di trascendentale pensare che tale attività venga avviata lì. Il palazzetto lo avremo il prossimo anno, dicono dal ...palazzo. Ma considerato i precedenti sono in pochi a crederci. Costoro saranno smentiti dai fatti? Ce lo si augura. Intanto, si riparte con la squadra che verrà attrezzata per questo campionato. E' già rientrato da Bergamo De Leonardis e restano Voza, D'Amicis, Epicoco, Gallo, Caldò, Faggiano. Ma siamo agli inizi della campagna acquisti, fanno capire il presidente Gianfranco Sportelli ed il tecnico Coco Romano.



## In attesa del Palasport

Un Palasport da 1200 posti, una spesa preventivabile di oltre due miliardi dove per il momento potrebbero giocarsi solo dei contenziosi giudiziari. Nelle intenzioni (quelle sempre buone) sarebbe stato pronto già per l'autunno, primo orgoglio della Cittadella dello Sport, ma da mesi al posto di ingegneri e muratori troneggia un cartello di quel che sarà. Purtroppo le società arruolate per il progetto sportivo prendono tempo e prima di aprire il cassetto degli investimenti vogliono vederci chiaro. Intanto si emigra di nuovo.

## Dopo 42 edizioni chiude la classica del ciclismo nazionale Perduta anche la Coppa Messapica

**L**a Coppa Messapica ha fatto capolinea. Dopo ben 42 anni ci si è accorti che questa manifestazione, che andava un po' oltre il semplice fatto sportivo, non ha mai avuto una ricaduta sul paese.

Meglio tardi che mai direbbe qualcuno. Tutti i sindaci succedutisi nel corso delle 42 edizioni celebrate si devono ricredere su quanto scrivevano nei vari depliant che per l'occasione si allestivano. Oggi sappiamo che di vantaggi a Ceglie la Coppa Messapica non ne ha mai portato. Ed apprendiamo che solo le feste patronali portano beneficio. Sarebbe interessante fare una analisi su questo paragone.

Come pure quale beneficio porta un cantante che costa decine di milioni. Una società ciclistica un pranzo, una bottiglia d'acqua la acquistano pure, o no? Al cantante forse glielo offriamo pure un bicchiere d'acqua. Ma bando a queste cose, in tutta la vicenda ci è parso di capire che è sorto qualche problema che a noi sfugge. Altrimenti

come mai il sindaco - se è vero come dice e scrive che queste sono manifestazioni che "vanno a vantaggio di singoli interessi o, peggio, di iniziative commerciali" - ha dato il contributo lo scorso anno e non lo richiede indietro? La questione intanto ha generato discussioni e fatto sorgere diversi interrogativi. Sappiamo che il presidente del GS Amici del Ciclismo, la società che organizza la manifestazione, su quanto ha affermato il sindaco ha chiesto un chiarimento, anche per salvaguardare la propria immagine e quella dei suoi collaboratori. Il tutto potrà avere uno strascico?

A quanto pare sì: se non ci sarà risposta alle precisazioni richieste dal presidente del gruppo ciclistico (ha dato mandato al suo legale) non è escluso che l'intera vicenda possa finire sul tavolo di qualche magistrato. In tutto questo, quel che resta l'amarezza che un'altra pietra miliare della tradizione cegliese viene rimossa. Andando di questo passo non rimarrà che raccontarci solo la storia di quello che eravamo.

a cura di Vincenzo Gasparro

### Soste di pietra

A cura di Enrico Turrisi  
C.R.S.E.C. BR/21  
Regione Puglia

Va ascritto a merito del C.R.S.E.C. di Ceglie la pubblicazione di due libri che vengono consigliati alla lettura per l'interesse storico-antropologico che rivestono. "Soste di pietra" è un volume che cataloga le cappelle votive testimonianza della nostra civiltà contadina. A giusta ragione nell'introduzione Gaetano Scatigna Minghetti ricollega la costruzione delle cappelle a testimonianza di "monumenti della



religiosità popolare e rurale, luogo di culti poveri e dimessi, ma intimamente pregnanti di sentimento di devozionale, referenti di tutti coloro che nella vita di campagna e per la campagna spendevano fino all'ultima goccia del loro sudore". Le cappelle erano sorte anche per il viandare. Enrico Turrisi le considera "un percorso antico dentro l'implacabile luce del sud, allorché lo scirocco con la sua opprimente calura scioglie uomini e animali e la salvezza e il sollievo era rappresentata dalla sosta di pietra". E' possibile rintracciare nelle pagine del libro tutta la povertà del nostro patrimonio artistico frutto

della povertà socio-economica che ancora permane aldilà delle fumistiche retoriche e propagandistiche di politici paesani. La seconda parte del libro, a cura di Pasquale Elia, tratta degli ordini religiosi a Ceglie e delle vicissitudini storiche che hanno subito e possiamo rintracciare notizie rare che forniscono un quadro d'insieme della problematica affrontata. L'autore collega la presenza degli ordini religiosi al servizio educativo delle classi sociali cegliesi, non a caso, ancora oggi, la cultura del paese risente di forti influenze religiose e clericali.



## Già avviato il dibattito in casa Ds

Come era facilmente prevedibile, all'interno dei Ds si è avviato un vivace dibattito che si spera porti ad un definitivo chiarimento e, di conseguenza, alla ripresa di un ruolo politico da sempre importante nella città. Nessuno può sottacere la perdurante situazione di difficoltà in cui il partito della quercia si è venuto a trovare a Ceglie, precisamente all'indomani della conclusione anticipata della prima legislatura di sinistra che la storia locale ricordi. Da allora, sembra che su questa importante forza politica si sia imbatuta una forza contraria, al punto da arrivare al punto che per la prima volta non ha un proprio rappresentante in consiglio comunale. Inevitabile, forse, il punto in cui si è giunto. Si avvia la stagione del confronto, magari operando anche un dibattito duro, lacerante ma che alla fine si ritorni a ripristinare quella unità persa. Il tutto per il bene non solo del partito, ma dell'intero centro sinistra. Trovare nuovo vigore e nuovi uomini non è un processo difficile. L'importante è volerlo.

Combattersi a vicenda serve a ben poco con il solo risultato che, elezione dopo elezione, il risultato sarà sempre lo stesso: l'assottigliamento di un consenso che a Ceglie era un punto di forza dell'intera provincia. Di tempo ce n'è poco con alle porte le politiche. Saprà questo partito ritrovare nuova unità e slancio? Lo vedremo ben presto.

## Internet: sul sito dell'Idea anche il "calcolamutuo"

Sono ormai centinaia le visite che si ricevono ogni mese sul sito Internet de "l'idea". All'indirizzo <http://digilander.iol.it/ideaweb> non approdano solo cegliei, magari coloro che per lavoro o per studio sono abitualmente lontani dal paese, ma moltissimi navigatori evidentemente attratti dai servizi forniti da Ceglie. Oltre alla versione web del giornale, nel sito vi sono utilità come i numeri telefonici degli abbonati europei, Usa e canadesi, possibilità di calcolare il mutuo della casa e verificare le condizioni più convenienti, l'orari di treni e aerei, una raccolta di indirizzi dedicati alla medicina, le condizioni meteo con immagini dal satellite in tempo

reale, curiosità come gli orari di alba e tramonto di sole e luna calcolati per Ceglie. Molto ricercata è poi l'area online, ovvero le notizie aggiornate in continuazione su tutte quello che accade in città, servizio particolarmente prezioso per i concittadini che a Milano o Tokyo seguono gli eventi cegliei come se fossero a casa.



## Dopo il flop della festa di Sant'Anna urgente una verifica dei Comitati Feste e fiaschi patronali

**I**l clamoroso flop della festa di Sant'Anna, in programma il 26 e 27 luglio, con cassamoniache e gruppi elettrogeni cercati all'ultimo minuto, ha richiamato l'attenzione dei cittadini sulla gestione delle feste patronali. Un argomento tabù in questa città, irrisolto nonostante le sollecitazioni venute negli ultimi anni e comunque ormai

prossimo ad esame ridefinitivo di compiti e ruoli. Quest'anno l'amministrazione comunale ha previsto una spesa di 99 milioni per le tradizionali feste di



Sant'Antonio, Sant'Anna e San Rocco, un finanziamento che però rischia di contraddire le motivazioni che conducono al rifiuto di sovvenzioni verso altre manifestazioni o associazioni. Non si comprendono, infatti, i criteri di assegnazioni per alcuni appuntamenti tradizionali e il diniego per altri, non si comprende perchè si erogano decine di milioni per feste che comunque producono un

legittimo indotto di guadagni (bar, ristoranti e affini) e poi non si assolve la funzione, che è anche sociale, di contribuire ad associazioni sportive capaci di aggregare e formare decine di ragazzi tolti dalle strade. Nè si comprende perchè talune associazioni turistiche (e fantasma) debbano godere dell'affitto gratuito di beni pubblici, come quelli comunali, e altre sono addirittura osteggiate.

Alla vigilia della "dazione" la Commissione consiliare chiamata ad affrontare la questione ha posto un ultimatum all'assessore allo Sport e cultura: "questo dev'essere l'ultimo anno che si concedono fondi ai diversi comitati patronali, si avvii subito un tavolo per dar vita ad un Comitato unico capace di raccogliere tutte le istanze del paese" è stato detto dal Centrosinistra, posizione condivisa e sostenuta anche dai partiti di maggioranza come An e Cdl.

L'assessore Mino Gervasi è stato quindi invitato ad avviare una verifica con i diversi comitati ma finora non se n'è fatto nulla. Il problema di fondo è proprio quello della frammentazione degli organizzatori, in forte competizione fra loro (ma spesso con risorse pubbliche), disposti a inopportune guerre di religione, che di fatto fanno lievitare i costi delle iniziative.

Una programmazione concertata darebbe sicuramente maggiori garanzie, costi più contenuti e una minore spettacolarizzazione di gelosie e piccole vendette consumate a danno dei santi.

### Andare per Proverbi

A cura di Enrico Turrisi  
C.R.S.E.C. BR/21  
Regione Puglia  
Distribuzione Gratuita

L'altro testo "Andare Per Proverbi" è una rielaborazione e arricchimento di un testo pubblicato anni orsono sempre dal C.r.e.s.e.c. Il testo è suddiviso per argomenti e testimonia della cultura popolare cegliei. E' interessante farne una lettura mirante a cogliere le coordinate culturali e sovrastrutturali del modo di intendere la vita giacché i proverbi in sintesi racchiudono la filosofia di un popolo. Il testo si arricchisce di un glossario, di note di metodologia che si spera stimoli altri ad

intraprendere una ricerca linguistica per non disperdere il patrimonio della parlata locale.

### L'Aquila oltraggiata

Gaetano Scatigna Minghetti  
Distribuzione gratuita

Gaetano Scatigna Minghetti ha pubblicato una ricerca storica che analizza e mette a confronto due dinastie europee: gli Asburgo e i Savoia. Il libro vuole, attraverso un procedimento di comparazione, ricercare le cause del declino della dinastia Savoia "che si è adoperata con determinazione nel bene e nel male, a rendere l'Italia



nazione libera e stato unitario ad opera di re sovrani, non sempre rivelatesi pienamente all'altezza del compito, ma comunque sempre leali e onesti". Le cause che il Minghetti ricerca sono identificate nella "settenzionalità della dinastia che si è circondata di militari inesperti e incapaci, al contrario degli Asburgo che hanno "potuto ciecamente contare su un saldissimo pilastro costituito dall'esercito". L'autore con scrittura veloce e piacevole ci fa rivivere la storia europea e italiana nell'angolazione da lui scelta per dimostrare la sua tesi. Nel contesto dell'attualissima diatriba sulla possibilità di rientro in Italia dei Savoia, il libro può offrire qualche spunto in più per la riflessione.



## Un'interrogazione apre il mistero sulla pietra simbolo della città

# Dov'è finito lo stemma civico?

**C**eglie come un emporio dei reperti archeologici e storici. E' accaduto in passato con la puntuale "sottrazione" di vasi, trozzelle e quant'altro che mano venivano fuori dagli scavi per le fondamenta di edifici, avviene ancora oggi, a quanto sembra, andando direttamente nei depositi del Comune. Dalla legnaia, romantico luogo dove stipare tesori del passato, sembra scomparsa pure la pietra in cui è scolpito lo stemma civico della città, tre torri con una civetta in quella centrale. Da tempo nessuno sapeva dare notizia del blocco di 95x85 centimetri e dal peso approssimativo di 3 quintali, mentre i silenzi dell'amministrazione alle richieste di alcuni storici a studiare l'"Arma" non hanno fatto che rinvi-

gore i sospetti. Fino a quando un consigliere del centrosinistra ha preso carta e penna e preteso un chiarimento scritto all'Assessorato competente.

Stavolta la risposta è arrivata: abbiamo chiesto a tutti, girato dappertutto, nei depositi del Comune, alla Pinacoteca e perfino al macello ma dello stemma non c'è traccia. Inevitabile a questo punto la denuncia ai carabinieri chiamati a indagare sul mistero della pietra svanita nel nulla. Elementi alle indagini sono già venute dal sindaco il quale ha detto che la scomparsa (trafugamento, furto?) risale a 3-4 anni fa, peccato però che nessuno si sia degnato di segnalare la cosa alle competenti autorità. C'è il rischio, peraltro inutile, che anche l'omessa o ritardata denuncia venga associata al misfatto.

### LETTERA APERTA AL SINDACO

## "Caro Magno, sbagli. Anzi no"

**D**opo un anno di amministrazione di centro-destra il sindaco ha sentito la necessità di pubblicare un bollettino d'informazione rivolgendosi al paese. L'intervento non è l'elencazione della spesa, ma un intervento a tutto tondo che ricapitolava i problemi del paese anche in modo crudo e fuor di metafora. Un intervento così spassionato non poteva che generare polemiche a destra e a manca e le reazioni danno la misura della qualità del ceto politico cegliese da un lato rappresentato dagli sconfitti ancora incapaci d'autocritica che continuano a vagheggiare di quando governavano pensando di aver traghettato Ceglie nel migliore dei modi possibili, mentre dall'altro il nuovo (si fa per dire) insediato vive le difficoltà di passare dalla facile critica alla concretezza del fare. Personalmente trovo pertinenti questi appunti del sindaco:

1) la situazione finanziaria del comune è drammatica, frutto di politiche dissenate delle passate amministrazioni. Questa operazione fu possibile perché furono chiusi tutti i canali della comunicazione democratica.

2) La macchina burocratica è farraginoso e di scarsa qualità attestandosi al di sotto dei livelli medi della pubblica amministrazione sia sotto i profili professionali che delle qualifiche realmente utili alla vita dell'ente. Vanno naturalmente fatte le debite eccezioni.

Non mi trovo concorde con il sindaco quando lamenta gli scarsi poteri dell'esecutivo che se fossero ulteriormente rafforzati ci troveremo nel bel mezzo di un consiglio diretto da un potestà prepotente. Altra cosa è la possibilità e la boria verbale dei consiglieri che rendono il consiglio un vacuo parlatoio, ma è noto che chi parla troppo nasconde il vuoto. Credo che il sindaco non comprenda appieno, o fa finta, che molti suoi problemi derivano dal fatto che a monte ha rinunciato ad esercitare la prerogativa che la legge gli fornisce: la scelta degli assessori.

Essersi impelagato nella tela che i partiti gli hanno tessuto lo rende prigioniero, ma essendo la legge dalla sua parte può sempre rimediare. Il vero problema che il sindaco non pone è quello della qualità del paese in termini di risorse economiche e umane. Il discorso crea polemiche e attriti, anche se credo abbia ragione da vendere, Ceglie è un paese arretrato e l'arretratezza si evidenzia nella qualità urbana e nelle dinamiche sociali. Chi non dice questo mente scientemente per ingannare. Solo la verità ci può far prendere coscienza delle nostre debolezze e solo così possiamo migliorare, se ne abbiamo voglia.

La poca economia del paese si regge sullo sfruttamento della manodopera femminile e minorile. Si inorridisce al pensiero che questa realtà venga constatata a destra e non a sinistra. Impera il malgusto legato alla povertà economica e culturale. Perché consentire quel monumento a Padre Pio che più che un monumento religioso sembra un loculo cimiteriale? Penso si doveva avere più rispetto del Santo e della devozione. Meno male che si sta mettendo mano alle aiuole spartitraffico fatte di catrame dipinto di giallo e nero con un filo di terra su cui sui aveva pure la pretesa di far crescere i fiori. Detto questo, sindaco, non può sfuggire alle sue responsabilità. Occorre dare una sterzata per non rimanere vittime delle lamentazioni. Le storture vanno affrontate con coraggio e decisione evitando gli errori del passato che dribblavano i problemi e creavano divisioni tra i cittadini e tra i lavoratori del Comune. La politica è la capacità di ottenere risultati in presenza dei vincoli e del materiale umano che si ha a disposizione valorizzando tutti e ponendo freni, a volte anche dolorosi, che la legge offre. Per coloro che guardano il sindaco con occhi smarriti e sfuggono alle proprie responsabilità, mi scusi il tono, ma io ancora oso sperare.

**Vincenzo Gasparro**

L'antenna per i telefonini messa sotto accusa da alcuni abitanti della zona: "E' troppo vicina alle nostre case e temiamo per la nostra salute" hanno lamentato in un documento



## Guerra aperta all'elettrosmog

Tralicci per trasmettitori televisivi, ponti radio di servizio, antenne per la telefonia mobile: un po' troppo e così anche il Consiglio comunale di Ceglie vuol vederci chiaro nella rete delle frequenze elettromagnetiche che secondo i fondamentalismi di una parte non producono alcun danno alla salute, secondo gli altri uccidono e sono la causa di leucemie e tumori ghiandolari. In attesa di una seria e convincente indagine epidemiologica (che durerà molti anni) si prende qualche precauzione e alla richiesta del sindaco ad affrontare l'argomento le opposizioni in Consiglio hanno già fornito qualche indicazione che potrebbe essere formalizzata nel corso della seduta tematica prevista in settembre.

Per quanto riguarda la telefonia a Ceglie è attivo solo un ponte, inefficace ai bisogni della gente ma considerato a rischio da molti cittadini.

### *l'idea*

Direzione e redazione:  
Via Bologna, 4  
72013 Ceglie Messapica (Br)  
Edizioni: "l'idea"  
Grafica e impaginazione: "l'idea"  
Indirizzo: Casella Postale 168/A  
E-mail: ideaweb@libero.it

Il numero è stato realizzato grazie alla collaborazione di aziende e cittadini.  
Stampa: La Tipografica- via Castromediano, 7 - tel. 0831.377065 - Ceglie M.

Periodico di informazione e analisi  
Anno 6, n. 3 - Agosto 2000

Direttore Resp.: Luca Dipresa  
Periodico a cura dell'associazione "l'idea".  
La testata non gestisce banche dati d'uso redazionale (art. 25, 675/96).  
Registrazione Tribunale Brindisi, numero 695 del 13.12.1995.